Giovedì 3 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 210

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La libertà di Stampa

E IL CODICE PENALE

Annunciammo jeri che l'*Opinione* recava un importante articolo su questo grave argomento, e jeri sera ci demmo premura di leggerlo e di meditarlo.

Alla *Nonna* del Giornalismo italiano offrì l'opportunità di dettarlo recentissima condanna del gerente della *Tribuna* a dieci mesi di carcere in seguito a querela per diffamazione. E la *Nonna*, nella sua prudenza, schiettamente fa èco ai lamenti di altri autorevoli Giornali, come sarebbe la *Perseveranza*, che dichiararono impossibile di vivere sotto una Legge ed una Giurisprudenza che maltratta così la missione onesta e civile della Stampa. Difatti, dopo tanti esempj di condanne de' nostri Tribunali per supposte diffamazioni ed ingiurie; dopo, se non altro di peggio, le noje d'un processo, perchè la Procura del Re accettò una *querela* che doveva all'ultimo essere ritirata dal querelante, i Giornali sentono di avere inceppata la via e scemata quella libertà di Stampa che consideravasi pur quale diritto prezioso de' tempi nuovi.

L'Opinione affermando anch'essa, sull'argomento, ciò che noi ripetemmo più volte, si consola, pensando che il suo Direttore, on. Torraca, quando discutevasi alla Camera il Codice Penale, con lungo ed eloquente discorso combattè vigorosamente le disposizioni draconiane dello Zanardelli a proposito della diffamazione. E ristampa, anzi, quel discorso, e conchiude, come il telegrafo jeri riferiva, con una proposta. «Per dare alla questione un avviamento pratico (dice l'*Opinione*) i direttori dei Giornali di Roma e fuori dovrebbero porsi d'accordo coi deputati pubblicisti, allo scopo di studiare e presentare un disegno di Legge, diretto a modificare le disposizioni del Codice Penale, i cui effetti per la libertà della Stampa si sono dimostrati pericolosi».

Questo è il consiglio che dà la *Nonna*, e sarà savio e degno di lei; ma non sappiamo quanto possa dirsi un *avviamento pratico*. Certo che se facile fosse con un provvedimento legislativo mutare il famigerato articolo del Codice Zanardelliano, il problema sarebbe risolto in favore della Libertà. Ma, appena promulgato, mutare articoli d'un Codice, noi non riteniamo facile nè decoroso. Piuttosto crediamo che nello interpretarlo Procure del Re e Magistrati abbiano esagerato di zelo, e quindi rese più gravi le sanzioni di quanto fosse nella mente del Legislatore.

Noi crediamo che le Procure del Re non dovrebbero accettare con soverchia larghezza *querele* di privati cittadini col pretesto di diffamazioni a mezzo della Stampa, e che, ad ogni modo, dovesse il Presidente del Tribunale conseguire che fossero meglio esaminate in Camera di Consiglio, e che in fine il Presidente del dibattimento insistesse, più di quanto da taluno si faccia, per la conciliazione tra le Parti.

Per esperienza nostra, cioè per quanto si osservò in dibattimenti di questa specie presso il Tribunale di Udine, siamo venuti a conchiudere che Procura del Re e Giudici, ligii alla lettera degli articoli del Codice, non si giovano di quella discretezza che pur sarebbe opportuna nell'intimo senso della giustizia.

Ma se, coi famosi articoli e con la vigente Procedura, non fosse possibile o probabile che in pratica la si avesse mai a conseguire, allora anche noi ci uniressimo all'*Opinione* nel voto che al più presto con un provvedimento legislativo vengano modificate disposizioni che ledono in modo così umiliante la libertà della Stampa in Italia.

G.

Zola e la guerra.

Il *Figaro* pubblica un articolo di Zola, intitolato «Sedan». In esso, Zola dice tra altro:

«Davanti alla Germania, ringiovanita dall'unità, guidata da uomini istruiti e savii, stava la Francia, imputridita, piena di orgoglio per le vittorie passate.

«Un popolo, per vincere, deve essere alla testa dei popoli per scienza, valore e genio.

«Nessuno desidera la guerra; ma è inevitabile. La guerra è la vita. Affinchè il mondo viva, bisogna mangiare o essere mangiati. Soltanto le nazioni guerriere prosperarono. Le nazioni muoiono quando disarmano. Bisogna aspettare la guerra gravemente. Oramai non temiamo nulla.

«La Germania collocata sì in alto da venti anni è all'apogeo della potenza. Un sordo scricchiolio comincia a farsi sentire.»

Il Principe di Napoli ritornerà probabilmente a Stoccolma il 12 corr. e di là rivolgerassi di nuovo alla Patria.

A proposito di ribassi ferroviari.

Abbiamo ieri stampato una notizietta di tre righe, nella quale dicevasi essere allo studio in Roma un progetto per ribassare il prezzo dei biglietti ferroviari.

A questo proposito ricordiamo che si era già studiata l'ammessione delle terze classi nei treni diretti. È una riforma piccola, modesta; ma in Inghilterra ha rivoluzionato l'intero servizio dei viaggiatori di ferrovia.

In Inghilterra la riforma fu iniziata nel 1872 dalla grande Società della Midland. Fino allora il servizio ferroviario era iniziato a concetti aristocratici: tutto per le classi superiori, segnatamente per le prime classi, poco o nulla per le altre. Il Parlamento era intervenuto a favore delle terze classi, sempre per opera del Gladstone; ma con i cosidetti treni parlamentari, i viaggiatori di terza classe impiegavano undici ore nel tragitto, ad esempio, da Londra a Liverpool, mentre oggidì lo compiono in quattro e mezza, percorrendo 74 chilometri all'ora, su treni direttissimi e in carrozze eleganti! Tutto ciò per quel povero viaggiatore di terza classe, pel quale occorse nel 1845 una legge apposita, perchè le Società di ferrovie lo trasportassero almeno in un treno al giorno, con vetture protette dalle intemperie e munite di sedili e ad una velocità non minore di 19 chilometri all'ora!

—

Questa condizione di cose non era di molto migliorata, allorchè James Allport, direttore generale della Midland, allo scopo di attirare sulle proprie linee un maggior numero di passeggieri e sottrarli alle ferrovie concorrenti, deliberò di introdurre le terze classi in tutti i treni diretti della rete. Anzi, la Società della Midland andò più in là: soppresse la seconda classe, non conservando più che la prima e la terza, oltre ad un servizio di carrozze Pullman nei principali treni diretti.

La democratica riforma trovò molti scettici in Inghilterra. Ma oramai le è assicurata piena vittoria. Le principali Società di ferrovie hanno bensì conservata la seconda classe, ma introdussero pure la terza nei loro treni diretti; andarono anzi a gara tra di loro per migliorare le terze classi, tanto che alcune di esse hanno carrozze di terza classe a compartimenti chiusi forniti di cuscini e munite di un piccolo gabinetto di toeletta!

Non vorrei tediare il lettore di cifre e statistiche che esso può trovare in opere e pubblicazioni speciali. Su di una grande rete, quella del Nord-Ovest, dal 1871 al 1888, i passeggieri di prima classe diminuirono del 27 per cento: quelli della seconda diminuirono del 59 per cento; ma i viaggiatori di terza classe *aumentarono* del 151 per cento, così ampiamente compensando la diminuzione del traffico delle classi superiori.

—

In Italia la questione delle terze classi fu agitata dinanzi alla Commissione d'inchiesta sulle ferrovie nel 1880-81. Più tardi, durante la discussione delle Convenzioni, l'utile e pratica riforma fu propugnata dai relatori della Camera, e sopratutto nella relazione al Senato dell'on. Saracco. Se ne discorse altre volte e di spesso alla Camera, ma poco si concretò, come avviene non di rado da noi: si parla molto, si opera assai poco.

Qualche treno diretto comincia anche in Italia ad avere le terze classi, ma vi è negli orari tutto un complesso di piccinerie per limitare i percorsi, per far mancare le coincidenze, cosicchè, giunto ad un certo punto, il passeggero di terza classe deve interrompere il viaggio o passare in seconda, pagando la differenza!

Eppure le nostre tre grandi reti, nel 1886 su 41 milioni di viaggiatori, ne ebbero 29 milioni di terza classe; su 93 milioni di lire di prodotti, ben 41 furono dati dalla sola terza classe. Come si può concepire un esercente che tratta peggio d'ogni altro i suoi migliori avventori?

Un ritratto dell'imperatore Guglielmo.

Sotto il titolo: *Kaiser Wilhelm II und seine Leute* è comparso testè a Berlino uno scritto politico che si deve alla penna di Ernesto di Redern, e che si occupa della questione che attualmente interessa non solo la Germania, ma tutto il mondo civile, ossia dell'atteggiamento del giovane sovrano tedesco di fronte ai problemi di politica sociale ed interna.

Il lavoro di Redern parte dallo stesso punto di vista di un opuscolo pubblicato qualche tempo fa col titolo: «Quale rotta teniamo noi?»

Esso descrive l'Imperatore Guglielmo, i ministri in carica, i militari nelle posizioni più elevate, il clero e tutte le persone di qualche importanza che circondano l'imperatore o ne formano il seguito.

Noi ci occuperemo brevemente dei tratti più rilevanti del carattere dello imperatore.

—

«L'imperatore Guglielmo — scrive Redern — è il cancelliere di se stesso ed il proprio presidente del Consiglio, in un senso ben diverso da quello che non lo fosse Guglielmo I. Egli fa che i ministri si ritirino, toglie loro ogni responsabilità, e fa eseguire da essi i suoi ordini, anche quando ricalcitrono. *Sic voleo, sic jubeo.* Il signor di Gossler (ministro dei culti) si ritirò quando l'imperatore impresse alla Conferenza per l'insegnamento superiore un impulso che il ministro non approvava.

«I ministri sentono di essere pienamente tranquilli circa la loro responsabilità costituzionale quando, in luogo della propria convinzione, subentra la decisione diametralmente opposta della Corona. Il sovrano esige l'obbedienza in forza del suo potere regale ereditario, e ciò così dai ministri come dai partiti. Opposizione significa per lui dissobbedienza.

«Tutti ricordano le celebri frasi: Coloro che si oppongono a me in questa opera, io li schiaccio!» «Seguito il vostro Margravio per qualunque via.» «Uno soltanto è il signore nel paese, e quello sono io. Non tollero alcun altro al mio fianco» e via dicendo.

«Storicamente queste espressioni — dice Redern — ricordano Re Federico Guglielmo I che dice: «Noi siamo Signore e Re e possiamo fare ciò che vogliamo.» Certamente oggi i Re non sono più sovrani assoluti, ma dipendono dalla Costituzione e quindi dalla cooperazione della rappresentanza popolare.

L'imperatore Guglielmo II lo riconobbe a Düsseldorf quando si riferì, quale una prova che si trovava sulla retta via, alla approvazione delle grandi maggioranze ai progetti di legge.

«Tuttavia quando nel febbraio 1891, una parte della stampa conservatrice e nazionale liberale si sollevò contro tutta la politica del governo, a causa della assoluta mancanza di una meta, essa fu richiamata all'ordine dall'imperatore colle seguenti parole:

«So benissimo che attualmente si
«cerca di impaurire gli animi. Lo spi-
«rito della disobbedienza va diffonden-
«dosi pel paese; avvolto in veste can-
«giante e seducente esso cerca di tra-
«viare i sentimenti del Mio popolo e
«degli uomini a me devoti; esso si
«serve di un oceano d'inchiostro e di
«carta per annebbiare le vie che pur
«sono e devono essere tanto chiare
«per ognuno che conosce esse e i
«Miei principii. Ma io non mi lascio
«traviare.»

—

«L'imperatore — continua Redern — ha, quasi, in tutti i campi della vita pubblica, un programma determinato che si estende sino ai più minuti particolari e che egli enuncia solennemente ad ogni occasione opportuna — come banchetti, conferenze ecc. e che egli pone quale fine direttivo immutabile.

«Sebbene egli non sia ancora comparso in Parlamento per intervenire nelle discussioni, egli cerca le occasioni parlamentari per discutere come un ministro coi deputati, su tutti gli affari possibili e far valere le proprie vedute sulle questioni politiche.

«Nel Consiglio di Stato egli ha spesso aperto, aggiornato e chiuso le sedute, ha dato la parola o l'ha presa egli stesso e l'ha tolta ad un oratore proprio come un presidente. Nell'ultima seduta della conferenza scolastica, egli si è difeso contro le obbiezioni ed ha citato la stampa.

—

A proposito dei Rescritti imperiali del 4 febbraio 1890 sulla questione sociale e le leggi contro i socialisti — che come è noto furono la causa del ritiro di Bismarck — Redern scrive;

«L'imperatore era contrario in mas-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Involontariamente Carlotta cominciava la sua solita riverenza, ma ricordandosi le lezioni di Giovanna si fermò e fece un inchino alle signore, se non con mal garbo, certo con tanta timidezza e imbarazzo da muovere a pietà il pastore che invitolla a deporre in altra stanza i fiori per ritornar subito.

Di guisa che la porta si richiuse sulla visione leggiadra senza che questa avesse avuto il tempo di aprir bocca.

— In verità, signor Garland, disse la più giovane delle signorine Croce, questa è la più bella ragazza che io m'abbia mai visto. E' un vero fiore campestre. In fede mia siamo proprio avventurate che la sia ormai fuori di concorso.

— Vuol dire?... chiese il pastore come interdetto.

— Vuol dire che non ci potrà fare concorrenza essendo cancellata dai ruoli delle ragazze da marito, come moglie già del signor Mario Garland.

Il pastore non rispose.

Era davvero penoso il suo imbarazzo. Come il più degli uomini dal cuore generoso ma sensibilissimo, avrebbe potuto nobilmente affrontare difficoltà morali gravissime e accettare la lotta; ma le piccole contrarietà, i colpi di spillo della vita quotidiana erano superiori alle sue forze.

Avrebbe avuto bisogno d'una donna che glieli risparmiasse o l'aiutasse a sopportarli; una donna come quella che aveva perduto o una figlia come quella che aveva indarno sognato.

Quanto a colei che gli era capitata, sentiva che niente in quel momento poteva fare per lei.

Stette dunque pensieroso, aspettando con impazienza il ritorno di Carlotta, deciso a lasciar correr le cose per la loro china ed agire a seconda della piega che piglierebbero.

Ma Carlotta non ricomparve.

Le signore Croce, prolungata lor visita fino all'estremo limite della convenienza, arrischiarono la speranza di rivederla prima di partire; ma l'ospite non facendo verun passo per soddisfare la loro curiosità, si congedarono lasciando i migliori complimenti per la giovane signora Garland.

Ma la sera medesima, prima che il pastore e sua figlia si fossero di nuovo incontrati, presentossi al presbitero un domestico tanto alto e in grande livrea, recante un piego di forma elegante, o meglio due pieghi, indirizzati rispettivamente al reverendo Garland e alla moglie di Mario.

Carlotta, secondo l'usato, li portò nel gabinetto da studio presentandoli al pastore.

— Aprite il vostro, mia cara, disse questi osservandola attentamente mentre leggeva lo scritto indirizzatole.

Carlotta leggeva lentamente ma con molta cura.

Parve dapprima sorpresa e in seguito lusingatissima.

Era un invito a pranzo al castello di Cruxham.

— Il domestico è ancora là? Dite che manderemo la risposta questa sera o domattina. E adesso fate servire il thè, se vi piace, Carlotta.

Voleva riacquistar forza e guadagnar tempo prima di decidersi.

Carlotta uscì senza rispondere: di rado rivolgeva per la prima la parola allo suocero, qualunque si fosse l'occasione. E stette muta per tutto il tempo ch'egli prese il thè e lesse o fece mostra di leggere il *Times* vecchio di tre giorni.

Pover'uomo, si guastava il morale! Aveva sulle braccia un peso difficile e, come sempre, cercava di vederci giusto, onestamente, chiaramente, per agire di conseguenza.

Aveva sorpreso negli occhi di Carlotta un lampo di piacere e di soddisfatto amor proprio e capiva — il che per lo innanzi non l'aveva mai colpito — che quella vita solitaria, chiusa in una canonica da villaggio, con un vecchio per tutta compagnia, con noiose lezioni per tutto divertimento, senza le ricreazioni della classe donde usciva o di quelle cui ora apparteneva, — cui del resto la non era in grado di partecipare — non era ciò che meglio si convenisse a una giovane di dieci sette anni, attiva, bella, energica, piena di vita.

La guardò con attenzione, e più l'osservava e più trovavala eccessivamente bella.

D'altra parte, mentre se ne stava seduta là sorseggiando il thè, il reverendo Garland non rimarcava davvero in lei, nel suo contegno, nelle sue maniere, nulla che facesse a pugni coll'aspetto delle signorine dell'età sua. Senza che il vecchio ci avesse mai pensato, era infatti impossibile a chissisia, purchè capace di osservare le cose anche superficialmente, di vivere giorno per giorno sotto lo stesso tetto con un uomo distinto come il pastore Garland, senza poco a poco appropriarsi le qualità di questi e trasformarsi in persona ammodo.

Meglio che non l'avesse fatto fino allora, constatò egli quel giorno il radicale mutamento operatosi in lei; e se ora esitava, non era già pel timore che ella in sua compagnia addivenisse oggetto d'imbarazzo e di noia o cadesse alla mensa del castello in qualche goffaggine come nel parlatoio del presbitero.

Ma tuttavia la questione vitale rimaneva sempre la stessa.

Aveva egli diritto d'infliggere agl'abitanti del castello, che probabilmente nulla sapevano, o ad altri vicini che forse sapevano tutto, la compagnia d'una persona della quale certo arrossirebbero anche se per un certo riguardo a lui ed al suo abito potessero per qualche tempo tollerarla? Sebbene oggi sua nuora, ell'era prima una volgare domestica, e pazienza soltanto questo...

Osservolla ancora di sotto al giornale con l'occhio indifferente d'uno straniero, cercando sorprenderla in qualche mancanza; e il risultato del critico esame si fu una vera sorpresa mista a religiosa riconoscenza verso il cielo, che dalla persona di lei aveva cancellato quasi tutto il passato. La sua figura distinta, modesta, piena di dolcezza, oh quanto mai contrastava colla fisionomia d'un tempo.

— Mia cara Carlotta, diss'egli alla fine, cosa pensate di questo invito al castello?

— Io, signore?

— Da parte mia penso che bisogna rifiutare.

— Benissimo, signore. Sapete meglio di me cosa si deve fare.

Parlava colla massima dolcezza, ma un'ombra di contrarietà si disegnò sulla sua bella figura.

Non era naturale? Non aveva che diecisette anni.

— Veramente, non vedo come si potrebbe accettare. Non avete abito conveniente,

E quasi vergognandosi del meschino pretesto, l'ottimo vecchio soggiunse.

— Inoltre, se debbo dirvi la verità come sempre, Carlotta, — e non la dico già con intenzione di offendervi, chè avete troppo buon senso per non vedere le cose precisamente come io ve l'espongo — inoltre voi non siete abituata a questo genere di società e forse non vi divertireste e non vi trovereste a vostro agio.

(Continua.)

sima ad ogni legge contro i socialisti. Però soltanto nella questione sorta nel Consiglio della Corona, il 24 gennaio, se nel caso in cui il *Reichstag* approvasse la legge senza le norme relative all'espulsione, il governo dovesse abbandonarle, l'imperatore si pronunciò per la rinuncia.

L'imperatore voleva il capo del suo Cancelliere (Bismarck) con una corona di alloro immarcescibile facendolo apparire il difensore di una politica sociale corrispondente alle tendenze *fin de siècle*.

Il principe di Bismarck cangiò e disapprovò i Rescritti imperiali; egli sperava che il Consiglio di Stato li respingesse ed egli, il potente, sotto la cui volontà il mondo intero si era curvato, cui tutti, grandi e piccoli, avevano reso omaggio, egli si vide abbandonato, completamente e sopra un'altura. Non vide alcun segno di indignazione per la probabilità che fosse congedato; i suoi amici si mantennero tranquilli e prudenti e gli si schierarono apertamente contro e poi... poi seguì *il funerale di prima classe.*

Il censimento della Colonia Eritrea.

Il numero ultimo del *Corriere Eritreo* reca i seguenti documenti:

« Volendo provvedere al censimento della popolazione civile di Massaua e delle sue immediate adiacenze (Taulud, Gherar e Abd-el-Kader) il reggente il Governo civile e militare della Colonia Eritrea con decreto del 16 corrente ha incaricato di tale operazione una speciale Commissione diretta dall'ufficio per gli affari interni e composta dei signori:

« Freda Vittorio, impiegato presso l'ufficio degli affari interni, Andreoli Lamberto, Nicolosi ing. Giovanni, Bresciani Enrico, Del Mar Enrico, tutti cittadini italiani;

« Mohamed-Abbasi, Ahmed Effendi ed El Gul, notabili indigeni;

« Calambalichi Panos e Trigoghe Aristide, sudditi ellenici;

« Bebji Dram Sei, ed Alì Dossal, notabili indiani.

« Nel portare quanto precede a conoscenza dello spettabile pubblico, si interessa la sua cortesia a voler facilitare alla prelodata Commissione il compito suo col fornirle premurosamente tutte quelle informazioni di cui ciaschedano fosse per essere richiesto, in ordine allo scopo pel quale essa è stata nominata.

Massaua, 17 agosto 1891.

« Il Reggente l'ufficio degli affari interni
« *Gherardo Pio di Savoia.* »

Gli scioperi di Milano.

Milano, 2. Tutte le Commissioni alle ore 4 pom. d'ieri erano ritornate al Consolato operaio, tranne quella che si recò allo stabilimento Vago, rimasta in arresto.

Ieri sera le rappresentanze delle società consociate tennero un'altra riunione al Consolato operaio.

La discussione si aggirò sullo sciopero generale delle arti e mestieri, appoggiato da Casati e da Fontana e combattuto, per diverse ragioni di opportunità e di possibilità, da Bianchi Italo, Bertini, Morussi e dall'ing. de Franceschi.

Non si fece alcuna votazione in proposito.

Uno propose si applicasse il *boicotaggio* contro gli stabilimenti che furono la cagione dell'arresto di parecchi scioperanti.

La sua proposta fu accolta da unanime approvazione.

E' caratteristico il fatto che l'ingegnere De Franceschi, caporione socialista milanese, ma proprietario di uno stabilimento meccanico, parlando nella adunanza degli scioperanti al Consolato, dichiarò di disapprovare lo sciopero, che disse inopportuno e non fondato su giuste ragioni.

Milano, 2. Stamattina, alle 6, ebbe luogo in un'osteria l'adunanza di 600 operai dello stabilimento Miani e Silvestri, e decisero di unirsi agli scioperanti.

Si operarono altri arresti.

Oggi alle tre un nuovo comizio di 3000 scioperanti si radunò all'Arena.

Dopo lunga e disordinata discussione, prevalse il parere dei benpensati di autorizzare la commissione a trattare coi proprietari.

Alla commissione si aggiungeranno i delegati operai dei singoli stabilimenti; si indiranno conferenze con la commissione dei proprietari industriali, onde cercare un componimento.

In caso che le trattative fallissero, si limiterà lo sciopero alle arti meccaniche.

Oggi non vi fu nessun disordine grave.

Pattuglie di cavalleria percorsero i sobborghi durante tutta la giornata.

Gli scioperanti ascendono ora a 7000.

Per difendere gli arrestati in Tribunale si offersero spontaneamente gli avvocati: Baj, Federici, Podreider, Turati e Maino.

Gli arrestati sono una cinquantina.

Cronaca Provinciale.

Lotteria di beneficenza - Treno di piacere - Ringraziamento.

Cividale, 2 settembre.

Come ebbi ad annunziarvi, domenica avrà luogo la Festa di beneficenza.

I regali numerosi e di valore faranno sì che ognuno aspiri a vincerli.

Si provede un concorso numerosissimo dal di fuori. A tal uopo la Società Veneta accorda un treno in partenza da Cividale alla mezzanotte. I preparativi in Piazza Plebiscito sono di già incominciati, e la solerte Commissione si darà ogni cura onde tutte le cose vadano bene con soddisfazione degli intervenienti.

La Banda Civica con scelto programma allieterà la Festa, l'Orchestra Susouligh con nuovi ballabili trascinerà nel vortice delle danze i più riottosi seguaci della dea Tersicore.

I Cividalesi tutti faranno gli onori di casa accogliendo con gioja i graditi ospiti che colla loro presenza soddisferanno un doppio scopo: divertirsi e beneficare.

Ha fatto triste impressione il rifiuto dato dal Municipio alla domanda della Commissione per il concorso della Civica Banda adducendo motivi di economia.... tuttavia la Banda suonerà.

Il Direttore del Collegio Convitto Nazionale Marco Foscarini volle di propria iniziativa concorrere a nome del suddetto con lire 100 - a favore della Lotteria di Beneficenza. La Commissione per mio mezzo manda il seguente:

« La scrivente sente imperioso il do» dovere di esternare pubblicamente i » più sentiti atti di grazie all'Illustris» simo Com. Cav. Rev. Michele Mosca » per la generosa oblazione di L. 100 - » fatta spontaneamente pervenire per » conto del Collegio M.o Foscarini, ad » incremento delle feste di Beneficenza, » che avranno luogo qui Domenica p. v. » La gratitudine dei beneficati possa es» sere il miglior augurio di prosperità » al già fiorente Istituto. »

La Commissione.

Vi accludo l'epigrafe che fu dispensata sabato durante la serata d'addio che ebbe luogo nel parco del Collegio Jacopo Stellini in onore dei convittori del Collegio Marco Foscarini di Venezia.

Unisco pure il programma delle feste esposto nella circolare diramata dalla Commissione:

V. S. Ill.a voglia essere cortese di presenziare il giorno 6 settembre p. v. all'estrazione della *Grande Lotteria* che si farà in Cividale alle ore 5 pom. sulla Piazza Plebiscito.

L'intervento non è forzato nè obbligatorio, ma nel di Lei interesse la Commissione La consiglia a non mancare.

I regali attraentissimi e di valore (animali viventi; oggetti d'oro e d'argento, utensili domestici necessari) tutti d'una importanza non indifferente, dispensano da qualsiasi reclame. Giuochi umoristici e cuccagne diverse fra i dolci concenti della Banda Cittadina, serviranno di cornice alla festa cividalese.

Infine gioia dei seguaci di Tersicore sarà indubbiamente l'Orc estra Sussulig — numerosissima come mai non fu — la quale a beneficio del fondo pensioni della Società Operaia sul grande brear si farà onore.

A far guerra alle tenebre sarà provveduto con speciale fantastica illuminazione non disgiunta da fuochi artificiali, ascensione di areostati, ecc. Tutto ciò verrà dato nell'intendimento di beneficare.

Coraggio dunque: una mano sul cuore, ed a suo tempo prenda il treno, od attacchi i cavalli, ed accolga il confidenziale invito della Commissione.

NB. I premi non ritirati entro otto giorni andranno ad aumentare il fondo destinato alla beneficenza.

Cent 50 per ogni Cartella. Premi da Lire 300 — Lire 100 — Lire 50 — Lire 25 — Lire 10. *Veritas.*

Escursione agraria a Fraforeano

Cividale, 2 settembre.

Ieri, in circa venti soci del nostro comizio agrario, guidati dal benemerito presidente ci recammo a Fraforeano per visitare l'importante tenimento del Conte Vittorio De Asarta.

L'escursione ebbe una grande importanza poichè ci fu possibile ammirare un mondo di bellissime cose.

Stalle popolate da centinaia di vacche svitto — porcili contenenti un numero enorme di suini e tutti di pregiate razze inglesi — cucine per la preparazione a vapore dei mangimi — una splendida latteria con scrematrice a forza centrifuga — ampi granai stracarichi di frumento e di avena — rimesse per le macchine agricole che il gentilissimo conte Vittorio chiama « *la mia artiglieria da campagna* » e dove dall'aratro più semplice, si passa fino alla mietitrice legatrice — un completo gabinetto di chimica ed in fine un locale anche per la fotografia.

La nostra ammirazione raggiunse il colmo quando ci portammo in campagna ed assistemmo all'aratura elettrica; in verità, questa meravigliosa applicazione della forza dinamo elettrica ci sbalordì.

L'aratro che funzionava era trivomere, lavorava alla profondità di 25 cent. e camminava con estrema regolarità e nel funzionamento di tutto l'apparecchio, durante il non breve tempo che siamo rimasti sul campo, non si verificò mai il più lieve inconveniente.

La produzione dell'elettricità il Conte De Asarta la ottiene per mezzo di forza idraulica e si è talmente famigliarizzato colla forza elettrica, che l'applica non solo nelle operazioni principali, ma anche in quelle meno importanti. — Egli, oltre che servirsene per l'aratura, la utilizza per mettere in moto tutta la latteria, un trincia foraggi, una pressa per fieno e molte altre macchine, senza contare che se ne serve per illuminare tutte le stalle, la latteria, il suo sontuoso palazzo, e tutte le altre case d'abitazione.

Insomma, credo non sia possibile immaginare un tenimento più completo, di quello del Conte De Asarta.

Ebbimo una accoglienza splendida e durante tutta la giornata, che ci sembrò un'ora, fatti sempre segno a gentilezze continue.

Volle usare poi tanta cortesia, da mandare i suoi equipaggi alla stazione di Latisana a prenderci ed a riaccompagnarci. Al tocco, venne servito uno splendido pranzo disposto e preparato come sa fare quel gentiluomo campaguolo e dopo il pranzo, ci presentò la sua signora che è la gentilezza personificata e noi fummo ben fortunati, di fare la sua preziosa conoscenza.

Nel mentre porgiamo i più vivi e sentiti ringraziamenti alla nobile famiglia De Asarta, ed in modo particolare all'illustre conte Vittorio, ringraziamo anche la direzione del nostro Benemerite Comizio, che ebbe la ottima idea di farci visitare una azienda di una tale importanza e dove si ha potuto vedere l'applicazione della forza elettrica alla lavorazione del suolo, esempio unico in Italia.

L'autunno alle Basse.

Latisana, 2 settembre.

È vero che qui non si ha l'imponenza dei monti, le verdi colline, le boscaglie dal fascino misterioso, i rumoreggianti fiumi dei paesi alpini; abbiamo però le splendide campagne ricche di ogni ben di Dio; le fresche valli in riva al mare, rigurgitanti di anguille e di cefali e di branzini; e godiamo dei tramonti veramente meravigliosi, di cui non si ha idea in fra le montagne. I vasti orizzonti, le immense praterie ed il succedersi dei campi, ben coltivati, vi allarga il cuore ed il piacere vivissimo che trovate va in tanto sangue. Qual differenza dai paesi montuosi, dove si fa notte innanzi sera, dove matura la uva appena in ottobre, dove la gente non ha nè i nostri entusiasmi, nè il nostro buon umore. Con queste stupende giornate qui si sta bene; presentemente abbiamo un movimento eccezionale di belle signorine ed eleganti giovanotti, venuti a passare le vacanze in seno alle loro famiglie.

Le signorine riunite in allegre comitive, si divertono a far delle gite cogli equipaggi. Vi sono i valenti velocipedisti ed i famosi cavallerizzi, abbigliati *ad hoc*, che se la godono un mondo, a correre lungo le nostre strade piane come bigliardi. Nel pomeriggio, l'animazione è assai accentuata; il passeggio è rallegrato dal soave sorriso di belle fanciulle e di graziosissime donnine, vestite con molto buon gusto.

Alla sera brillano le stelle nel firmamento, che vi riempiono della più pura poesia; e nei caffè brillano quelle terrestri, che vi elettrizzano e vi innamorano.

Peccato che la Banda non abbia a suonare; mi dicono che il maestro sia occupato allo studio di una composizione di una gran marcia, intitolata la orribile *sconfitta dei Galatofili*; marcia originalissima, che dovrà far epoca nella nostra storia... U. B.

I drammi del mare.

Londra, 1. — Una terribile catastrofe marittima si annunzia dalla baia di Shirackmi. All'altezza della costa di Yezo al 12 luglio vennero a collisione i piroscafi *Tamaye* e *Miyoki*. Il primo colò subito a picco con tutto l'equipaggio e 320 passeggieri, pescatori che ritornavano alle loro case. Soltanto 60 che al momento dello scontro si trovavano in coperta furono salvati ed accolti a bordo del *Miyoki*. Gli altri annegarono.

Gratificazione ai maestri.

Il ministro Villari mise a disposizione del Consiglio Scolastico residente in Roma 20,000 lire da ripartirsi in tanti sussidi e gratificazioni ai migliori insegnanti delle Scuole elementari del regno, nonchè a quelli delle scuole serali festive ed autunnali.

A Torino, senza chiassate, i lavoranti fornai sono riusciti ad ottenere l'abolizione del lavoro notturno. Soltanto un terzo circa di forni lavoravano ancor jeri di notte; gli altri di giorno. Ritiensi che anche quel terzo dei proprietari di forno accetterà poco per volta il lavoro diurno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 2 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	Settembre 3 Ore 7ant.
Ter	22.	26.5	28.	21.	29.2	15.7	13.5	19.7
Bar	754.	751.2	753.7	751.2		—	—	754.
Dir.								

Minima nella notte 2-3-16.2.
(Tempo bello)

Bollettino astronomico

3 Settembre 1891

Sole: leva ore di Roma 5 21 1; Passa al meridiano 11 56 7 9; Tramonta » » 6 31 1; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 5 2 m.; tramonta ore 7 1 s.; età giorni 0 2; Fase: Luna nuova ore 9.59 ant.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 7° 57' 6'' 2.

Personale dell'istruzione pubblica.

Il bollettino del Ministero della pubblica istruzione reca: Berio, incaricato del posto di censore nel Collegio Convitto di Cividale, e nominato censore effettivo. È dispensato dall'ufficio l'inserviente Rumis, macchinista al Liceo di Udine. Astreand e nominato macchinista dello stesso Liceo. I professori Ferigo, Pitotti e Grassi vennero nominati all'Istituto tecnico di Udine. Salvoni, da Udine, è traslocato a Bergamo.

Vita militare.

Nel bollettino militare uscito jeri, troviamo la nomina del tenente colonnello Dupuget del Distretto militare nostro, a colonnello, lasciandolo al medesimo Distretto; e del tenente colonnello Desomar del reggimento Lucca cavalleria pure a colonnello. Congratulazioni.

Altre nomine o *movimenti* nel personale del regio esercito troviamo nello stesso bollettino: Bailino maggiore nel distretto di Udine, trasferito al 45 fanteria; Rossi maggiore nel 74, passato al distretto militare di Udine; Primicerio maggiore del distretto di Belluno, passato al 35 fanteria.

Chi acquistò beni ecclesiastici.

Vennero autorizzati gli Intendenti di finanza di concedere delle dilazioni a chi ne facesse richiesta per il pagamento dei crediti al Fondo del culto ed all'Asse ecclesiastico.

Cucina popolare economica.

Razioni vendute nel mese di agosto N. 17955 per L. 1322.45, spese L. 1298.42; utile L. 24.03. Utile da 1 gennaio a 31 agosto L. 188.81.

Utile a sapersi.

Il giorno 16 dicembre vi sarà l'esame per il concorso speciale per il posto di 120 pretori; fra i concorrenti vi sono avvocati, procuratori, notai e vice-pretori.

— Venne prorogato a novembre il termine per la presentazione delle domande per essere ammessi agli esami di uditore giudiziario. La data dell'esame verrà fissata poi.

— Una circolare del ministro Colombo ordina che i certificati di nascita che accompagnano i certificati penali si devono ricevere dai cancellieri dei Tribunali solo quando sono rilasciati in carta da bollo.

Un doppio matrimonio in carcere.

Abbiamo estesamente riferito lo svolgersi, davanti alle nostre Assise, del processo contro Vidoni Domenico padre, Vidoni Antonio figlio, e Vidoni Lorenzo, cugino, di Forgaria, accusati di mancato omicidio in persona di Giovanni Belfio. La Corte, in seguito a verdetto dei giurati, pronunciò condanna a diecinove anni e quattro mesi di reclusione contro padre e figlio; a nove anni e due mesi contro Lorenzo Vidoni.

Domenico e Antonio Vidoni s'erano uniti in matrimonio col solo rito religioso — unione che la legge considera illegale con gravi conseguenze giuridiche ed economiche per la donna unitasi e pei figli. Perciò essi pensarono di regolare questa unione anche davanti alla legge: e oggi, nelle nostre carceri, l'ufficiale di Stato Civile ribadì i nodi fra quei due e le loro consorti.

È un atto che non può non destare pietà in tutti i cuori sensibili: massime chi rifletta come la condanna sia parsa generalmente troppo grave.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49.

A termine dell'articolo 6 dello Statuto fondamentale 16 agosto 1886, si invitano i soci di questo sotto-Comitato all'assemblea ordinaria che si terrà domenica 6 corrente alle ore 1 pom., nel locale Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per trattare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione del Resoconto dell'anno 1890.

Le traversie del campo di tiro a segno.

Come abbiamo altra volta informato i lettori, la nostra Società di Tiro a segno aveva finalmente, dopo prove e riprove, ottenuto l'approvazione del progetto di campo di tiro fuor di Porta Venezia, fra il Cimitero e il Cormor, nella direzione di Nord-ovest, accordandosi anche per l'acquisto dei necessari terreni dai singoli proprietari. Occorreva però di ottenere il decreto di espropriazione per pubblica autorità e per averlo si dovette mandare il progetto dettagliato a Roma, con dichiarazioni varie corredandolo, presso il Ministero dei lavori pubblici.

Se non che, mentre l'incartamento si trova da oltre un mese a Roma, testè veniva emanato decreto dall'onorevole Ministro, in forza del quale si comandava di sospendere i lavori in corso pei campi di tiro in via di costruzione, nonchè ogni esecuzione dei progetti anche se completamente approvati.

La ragione di tal decreto la si vuol riscontrare in ciò che, adottandosi il nuovo fucile Mannlicher, che ha una portata di quattromila metri, e volendo servirsene anche per le esercitazioni di tiro a segno, bisognerà molto probabilmente modificare i progetti. Non è che una congettura, questa che esponiamo; la quale però non ci sembra del tutto fuor di probabilità.

Ma la sospensione, per la società nostra, non sarà forse scevra di strascichi. I contratti per l'acquisto dei terreni furono già sottoscritti. I proprietari accorderanno di stornarli? E se anche vi acconsentissero, non reclameranno qualche indennizzo, non foss'altro pei danni già avuti dal perduto raccolto di quest'anno?

Per esporre ciò, appunto, la Direzione della nostra Società del Tiro a segno ha presentato rimostranza al R. Ministero, sull'esito della quale informeremo i lettori.

Fallimento nuovo e fallimento vecchio.

I creditori del fallimento Miconi Luigi e Moretti Teresa sono invitati ad una adunanza che avrà luogo il 16 corrente presso l'ufficio del Giudice sig. Andrea Ovio, delegato alla procedura, per deliberare sulla proposta di concordato avanzata dai falliti. Essi pagheranno il 25 per cento di tutti i crediti chirografari ammessi al passivo, entro cinque giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, con la fidejussione solidale del signor Giuseppe Conti fu Giovanni di Udine.

— È stato dichiarato il fallimento di Martini Giovanni, Curatore, l'avvocato Forni Luciano. Il Martini Giovanni era commerciante in vini.

Il Martini aveva negozio vini in via Pellicerie. Lo chiuse parecchi mesi or sono e si rese *irreperibile*. Fu la ditta Angugliaro-Lamia di Trapani che reclamò; essa, in virtù di effetto cambiario scaduto l'8 marzo passato, è creditrice della somma di lire 400. Fu dalla scadenza del precetto immobiliare intimato da quella ditta al Martini che questi, venduto quanto possedeva, se ne andò *per lidi ignoti*.

Adunanza dei creditori, 11 settembre corrente. Giorno 7 ottobre chiusura delle verifiche.

Teatro Minerva

La Compagnia Ancillotti ha ottenuto un pieno successo. Tutti gli esercizi furono applauditissimi.

Era tutti emerse il sig. Ugo il quale meravigliò con veri prodigi di equilibrio sul *monociclo*.

Questa sera, alle ore 8 1/2, seconda ed ultima rappresentazione con programma del tutto variato.

Il sig. *Ugo* si produrrà sulla *mezza ruota* di sua invenzione.

Arrestati:

Comi Giov. Batt. fu Osualdo da Bagnarola, d'anni 52 per questua;

Rossi Angelo di Giuseppe d'anni 26 nato a Pasian di Prato e qui residente in Via Grazzano n. 44, cantoniere ferroviario: mangiò e bevette per l'importo di 60 centesimi nell'osteria di Cattarossi Colomba in Via Aquileia, verso le sette mezza di iersera, e se ne andava poi furtivamente senza pagare. Il marito dell'ostessa, Francesco Missana, lo inseguì, la guardia di finanza Buffi Giuseppe lo fermò, malgrado la resistenza del Rossi che si sfogò con ingiurie; e nell'arresto concorse il caporale Brenna Antonio del 16 cavalleria. Presentemente il Rossi trovasi *al sicuro*.

Seigle Francesco Luigi di Gioacchino d'anni 29 da Eilem (Grenoble) e Noel Carlo di Carlo d'anni 22 da Epernay, dipartimento della Marna, si rifiutarono jersera alle 10 pom. di mostrare i loro passaporti agli agenti della P. S. Furono tradotti in *guardiola*; e, perquisiti, il primo fu trovato in possesso di un coltello a manico fisso a guisa di stile, l'altro di un coltello più piccolo a serramanico, nonchè di un ferro detto *rompi-testa*. Questi oggetti vennero sequestrati; e i due francesi trattenuti in camera di sicurezza.

Ad ognuno il suo.

Ci facciamo premura di dichiarare che quel Domenico Tosolini di cui il giornale di ieri l'altro annunciava la condanna per furto, nulla ha da che fare con il sig. *Tosolini Domenico* (noleggiatore di cavalli) che è una persona onestissima.

Sussidi a scuole.

Furono accordati sussidi di lire 500 per ciascuna alla scuola tecnica di Udine ed alla scuola di Sacile.

Onoranze funebri.

Il signor Bastanzetti Donato offrì alla Congregazione di Carità di Udine:
In morte del Co: Caporiacco avv. Francesco L. 1.—
Idem del signor Gallo Giovanni » 1.—
La Congregazione ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete.
Sete entrate nel mese di agosto 1891
alla stagionatura.

Greggie	Colli	N.	67	K.	6760
Trame	»	»	7	»	450
Totale	»	»	74	»	7210

all' Assaggio.

Greggie	N.	246
Lavorate	»	6
Totale	»	252

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Cavallo di Bronzo »	Auber
3. Valtzer « Dispacci Telegrafici »	Sbrobl
4. Finale II. « I pescatori di Perle »	Bizet
5. Finale III. « Ruy Blas »	Marchetti
6. Marcia « Ballo Amor »	Marenco

Ringraziamento.

La famiglia del compianto signor *Giacomo D.r Politi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che con tante attestazioni d'affetto vollero dare l'ultimo tributo di stima alla memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita se nell'accerbità del dolore incorse in qualche ommissione.

Il dottor

Giacomo Politi,

moriva a mezzodì del primo settembre.

La bontà angelica, gli insigni meriti di lui, espertissimo nell'arte salutare, l'aspetto venerando e l'animo sereno, lo rendevano carissimo a quanti l'han conosciuto...

Nobile cuore che hai palpitato e sofferto per l'altrui sventure e per l'altrui perfidia; che sei passato per questo soggiorno come una benedizione di Dio agli infelici, agli amici, a tutti; che eri esempio vivente di virtù pubbliche e domestiche, ora non rispondi più alla nostra voce, più non ci rivolgi il tuo sorriso.

Sia conforto al dolore insanabile dei tuoi che abbandonasti, il ripetere sul tuo feretro: « qui dorme un giusto »; e il saperti felice almeno nel grembo di Dio.

G. F.
per la Redazione.

Il furto d'un paletot.

Treviso, 2. L'austriaco Grabner Carlo giungeva ier sera alle 11 circa da Udine e quando fu sotto il portone dell'Albergo alla Stella d'Oro lasciò a terra per un momento il suo bagaglio e si ritirò. Ritornando non ha trovato più il soprabito.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una bruttura.

Udine, 3 settembre.

Ieri con qualche Collega assistemmo ai funebri del D.r Politi. C'era anche il D.r Marzuttini, Medico Capo Municipale, ed ancora una volta con lui si deplorava quella schifosa baraonda di portatori di torci o meglio moccoli.

Luridi straccioni — *snuppanti* — in maniche di camicia, scalzi, o con delle ciabatte, insomma tutto un amalgama di quella gente per la quale (avendo ogni poco di carattere) ci vuol altro che *linguaggio e modi parlamentari.*

Vorrei io che chi giudica le cose come riferite — stesse a diuturno contatto di costoro pieni di pretese — e non di rado pieni di *petez* e di pidocchi!

Sarebbe ora adunque che quando si tratta di un accompagnamento funebre di gente civile (a rito religioso) le famiglie mandassero a rappresentarle della gente decentemente vestita, ognuno colla sua torcia in mano, non con 2-3 moccoli l'uno ed il relativo compagno barabbino che ne sgretola la cera.

E quando ciò non si potesse ottenere, meglio sarebbe assai che quei centesimi che così *incivilmente* si spendono, si dessero alla Congregazione di Carità (come s'usa altrove) ed in fondo all'anno sarebbe raggruzzolata una bella sommetta da sovvenire alla vera miseria, e non mantenere tanti consumatori d'alcool e relative conseguenze, dello spedale o del carcere.

Udine che spazzò via tante brutture materiali, dia l'esempio anco di questo: bando a quelle armi da fuoco di corta misura.

C. dott. D'A.

Gazzettino Commerciale,
(Rivista settimanale.)

Grani

Udine, 2 settembre.

Nel precedente periodo la situazione dei grani si è alquanto migliorata. — La causa di tale miglioramento la si attribuisce al sostegno della roba estera ed alle grandinate avute in questi ultimi dieci giorni.

La campagna in generale si è rimessa un poco dalla scossa e dai danni avuti per i temporali dell'antecedente settimana.

Il granoturco è bello dappertutto e promette un abbondante raccolto. Dicesi sia stato danneggiato dalla tempesta verso i paesi di Campoformido e Pasianschiavonesco.

Frumento. — Si mantenne su per giù stazionario stante le limitate domande. I prezzi quotati si aggirarono da L. 18.— a 20,50 all'ettolitro.

Granoturco. In forte aumento ed i prezzi del genere nostrano salirono fino a L. 17. — all'ettolitro.

Anche i generi esteri sono sostenuti e si quotano da L. 18.50 a 19 al quintale.

Segala. Continuamente in aumento stante le attivissime domande. Si pagò da L. 14.50 a 10 all'ettolitro.

Avena. L'avena vecchia si paga da L. 20 a 21 il quintale e la nuova da L. 17 a 18.

Fagiuoli. Fermi da L. 26 a 28 al quintale, quelli di montagna e da L. 16 a 20 quelli di pianura.

Seta.

Milano, 31 agosto.

L'indizio di una ripresa nella domanda avutosi sul finire della settimana precedente in ispecie nelle greggie, si è mantenuta anche coll'esordire di questa.

Difatti le ricerche sono un po' più numerose, ma per essere condizionate a dei limiti bassi non offrono una seria possibilità di trattativa.

Gli affari quindi sono rimasti ancora ristretti e difficili.

Cotoni.

Liverpool, 29 agosto.

Vendite probabili di cotoni, balle 10000.

Mercato fermo ai prezzi correnti.
Middling americani 4 9|16.
Godd Oomra 3 5|8

I cotoni a consegna apersero fermi e in tendenza al sostegno con prezzi rialzati da 1|16 a 5,64.

Nuova York, 29 Agosto (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 75000.

Middling Upland pronto cent. 8|14

I cotoni a consegna chiusero sostenuti, col Middling in rialzo di 0.15 a 0.18 di cent.

Cotone a consegna in agosto cent. 8 in rialzo di ieri di punti 5 ed in gennajo 8. 91 in rialzo di punti 17.

Vendite di cotoni futuri, balle 79000.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch.	da L. 16.—	a	16.75
« nuovo	« 14.—	a	15.50
Frumento	» 17.50	»	20.—
Segala	» 14.—	»	14.50

L'agitazione francese contro Garibaldi.

Parigi, 2. Qualche articoolo pubblicato da giornali italiani, in cui si proclama l'italianità di Nizza, solleva in questi Circoli politici e giornalistici vivissime proteste. L'imperialista Ollivier, che ha avuto un colloquio con un redattore del *Gaulois*, afferma che l'intervento di Garibaldi nella guerra del 1870 fu consigliato da sterile, nociva passione settaria, fu atto di cosmopolitismo; la statua che si vuol erigere in Nizza essere approvazione implicita del linguaggio di quei giornali italiani, i quali vantano la italianità di Nizza.

« Ovunque — dice l'Ollivier — un monumento eretto in Francia da francesi a Garibaldi, sarebbe atto antipolitico. » — Però la maggioranza della Stampa, pur scagliandosi contro il coraggioso *Pensiero di Nizza*, disapprova il linguaggio sconveniente dell'Ollivier (il quale a proposito di sterilità, mostra di dimenticare che la battaglia di Digione fu vinta dai garibaldini e fu forse l'unico vero successo delle armi « francesi » nel 1870 in cui fu tolta l'unica bandiera all'esercito tedesco.

La Stampa nella sua maggioranza si mostra entusiasta della memoria dell'eroe; però ci tiene a dichiarare che l'annessione di Nizza e Savoia alla Francia fu atto di doverosa restituzione. Il *Siècle* dice: «La dimostrazione è destinata a rannodare la parentela fra due nazioni latine, ma anche a ispirare inquietudini all'infuori di esse tanto se la Francia venga officialmente rappresentata alla festa quanto se no.» Conta però sulla discrezione dei radicali italiani.

Notizie telegrafiche.

Le belve umane.

New York, 2. L'*York Herald* ha da Valparaiso: Due reggimenti dell'esercito governativo che si trovavano a Talcahnana si ribellarono in seguito alla disfatta di Balmaceda, e assassinarono tutti i loro ufficiali. Ora sono padroni della città; saccheggiano ed incendiano case e magazzini, fucilano gli abitanti, oltraggiano le donne. Quattromila minatori si sono aggiunti ai ribelli.

New York, 2. Secondo una voce che manca di conferma, Balmaceda, fuggendo, irritato per la lentezza del viaggio causa una tempesta di neve, colpì il mulattiero, il quale di rimando uccise Balmaceda con una fucilata.

Un uomo che precipita da seimila piedi di altezza.

Nuova York, 1. L'aeronauta Logan, ch'era salito con un pallone da Detroit, precipitò al suolo da un'altezza di 6000 piedi, causa il paracadute che non s'aperse. Rimase un ammasso informe, sanguinolente. All'orrendo spettacolo assistevano 30,000 persone.

Fermo di contrabbandieri.

Messina, 2. La notte scorsa sulla spiaggia del villaggio Gazzi stavano appostati sette doganieri, sapendo che si doveva tentare un contrabbando stamattina.

Infatti alle ore 3 giunse una barca dalla quale vennero scaricati diciasette colli di tabacco. I doganieri sbucati fuori dal loro nascondiglio intimarono la resa ai contrabbandieri, ma questi ultimi essendo numerosi risposero a fucilate: avvenne una semi battaglia, poi i contrabbandieri fuggirono lasciando tre loro compagni prigionieri insieme alla merce che si voleva contrabbandare.

Le grandi manovre in Austria e Principi che vi assistono.

Schwarzenau, 2. L'imperatore col seguito giunse stamane alle ore 8,35 e si recò subito al castello fra le acclamazioni della popolazione. La città è imbandierata.

Il re di Sassonia, il principe Giorgio e il seguito sono giunti stasera. Vennero ricevuti alla stazione nel modo più cordiale dall'imperatore e dall'arciduca Carlo Luigi. Oltre all'arciduca e all'arciduchessa Carlo Luigi vi erano gli arciduchi Alberto e Guglielmo Ranieri ed il conte Kalnoky.

Berlino, 2. L'imperatore accompagnato da Caprivi e dagli ajutanti di campo, è partito oggi per Schwarzenau onde assistere alle manovre. L'imperatrice lo accompagnò alla stazione.

BORSA DI TRIESTE
del 1 corr.

Napoleoni 9.33.—| a 9.31.—| Zecchini 5.51 a 5.53 — Lire sterline 11.72— a 11.74— Lire turche —.— a —.— Londra 117.15 a 117.50 — Francia 46.40 a 46.55 Italia 45.55 a 45.75 Banconote italiane 45.60 a 45.70 — Banconote germaniche 57.60 a 57.70 — Rendita aust. in carta 90.55 a 90 75— Rendita ungh. in oro 4 p c. 102.90 a 103.10 — detta in carta 5 p c. 100.40 a 100 60 — Credit a 275.—| a 276.|— Rendita italiana 89.— —a 89. 1|4

Borsino serale del 1 Agosto — Rendita austriaca in carta 90.50 a 90.65. Rendita ungherese 4 p. c. 102.80 a 103.—, detta in carta 100.40 a 100.15 Napoleoni 9.33 5|2 a 9.34.1|2 fine settem 9.33.—| a 9.34.—| Londra 117.1|4 a 117.1|2 Credit 275.—| a 276.—| Rendita italiana 89.—|— a 89.1|8

VIENNA, 2, ore 10.19 (anti-borsa). — Azioni Credit 275.75. Anglobank 152.50 Banca Union 227.—. Lombarde 101.75 Napol. 9.31.—| Ferr. Stato 285.12. Azioni Credit ungherese 325.75 Rendita aust. carta 90.52. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 103.— Rendita ungh. in carta 5.0|0 100.55. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 158.— Länderbank 198. 10 Ferma

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Festa religiosa.
(Comunicato).

Egregio sig. Direttore,

La preghiamo d'inserire sul giornale le linee seguenti:

Sia lodato e ringraziato Iddio che in questi tempi tornò a risvegliarsi quella fede così viva, che pure anni addietro si manifestava. Particolarmente in quest'anno abbiamo veduto trionfare ancora di più la nostra credenza, il nostro culto verso Maria, culto che è dovere di ogni cristiano.

Onori e ringraziamenti al zelantissimo Parroco del Redentore, la cui faccia di buon sacerdote pareva tutta raggiante domenica, e che rispecchiasse proprio il suo bel cuore pieno di consolazione e di gaudio, vedendosi nella Processione circondato dai parrocchiani e cittadini.

Altrettanto dicasi del sig. Cappellano e di tutti i sacerdoti che presenziarono la sacra funzione.

Aveva ben ragione di gioire il venerando Parroco vedendo un gruppo di parrocchiani che si sono a tutt'uomo prestati nel lavoro e nei bisogni occorrenti alla chiesa. Si, meritano veramente ringraziamenti questi uomini di buon cuore che parecchi giorni prima preparavano, disponevano il tutto, recandosi poi in giro per tutta la parrocchia a raccogliere l'obolo.

E tutto questo nella parrocchia del SS. Redentore il giorno 30 agosto 1891.

Alcuni parrocchiani.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena. Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all' esame d' ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, da scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C, Udine,* via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.